

Europa
A Strasburgo
più seggi
alla sinistra

ROMA. Ci sarà uno spostamento a sinistra nel Parlamento europeo. I dati spagnoli, nonché le proiezioni delle elezioni tenutesi giovedì in Inghilterra, Irlanda, Danimarca e Olanda, indicano quasi ovunque l'avanzamento dei partiti della sinistra e l'arretramento delle forze di centro e conservatrici. A parte la Spagna, dove si conoscono i risultati (Gonzalez tiene e i comunisti avanzano di tre seggi), non si hanno naturalmente dati certi. Le proiezioni sono in ogni caso considerate attendibili e difficilmente, si afferma, potrebbero esserci sorprese. Secondo questi calcoli la tendenza espressa nei paesi che hanno votato giovedì non dovrebbe essere capovolta dal voto di domani degli altri paesi europei. Nell'attuale parlamento il centro e la destra contavano 269 seggi su 518 mentre la sinistra e i verdi avevano 234 seggi. A cambiare i rapporti di forza sono stati per ora le elezioni in Inghilterra dove i laburisti avrebbero guadagnato 19 seggi e la Thatcher ne avrebbe persi altrettanti. L'altra caratteristica di questa prima tornata di elezioni è comunque la bassa affluenza al voto (a parte l'Irlanda dove si votava anche per il parlamento nazionale). Nel complesso in Inghilterra ha votato il 35% degli elettori, il 75% in Irlanda, il 46% in Danimarca, meno del 50% in Olanda, il 55% circa in Spagna.

Quanto ai risultati veri e propri, se i sondaggi risulteranno confermati, i laburisti inglesi avranno 51 seggi contro i 32 dell'84, i conservatori solo 26 contro i 45 delle scorse elezioni. Nonostante il 14% dei voti i verdi inglesi e i liberali col 6% non avranno seggi, per il sistema uninominale. In Spagna il Psoe sostanzialmente tiene e perde un solo seggio (da 29 a 28), i comunisti passano da due a cinque seggi, calano (3 seggi) il partito popolare (destra) e il Centro democratico e sociale (due seggi). In Danimarca avrebbero vinto i socialdemocratici che passerebbero, secondo le proiezioni, da tre a cinque seggi, mentre sarebbero da due a tre i conservatori. Situazione stabile per i seggi in Olanda. Avrebbero guadagnato in percentuale i cristiano-sociali ma avrebbero tenuto i socialisti. Entrambi dovrebbero avere 9 seggi, mentre i verdi ne perderebbero uno e i liberali ne perderebbero 2 (da 5 a 3). In Olanda il voto per le europee è stata la prova generale delle elezioni politiche che si svolgeranno in settembre.

Se questi dati verranno confermati, secondo le previsioni le elezioni che si svolgeranno in Italia, Germania, Francia, Belgio, Grecia e Portogallo non dovrebbero poter ribaltare lo spostamento a sinistra. Gli esperti si attendono anzi un progresso della Spd tedesca e una tenuta dei socialisti francesi.

I comunisti spagnoli avranno due seggi in più a Strasburgo

Felipe Gonzalez supera la prova
Perdono il centro e la destra

I socialisti spagnoli tengono, avanzano i comunisti, perdono centro e destra. I risultati avrebbero dovuto rimanere segreti fino a domenica notte ma sono usciti «clandestinamente». Al 97% dello spoglio (i dati sono dell'agenzia Ele) Gonzalez perderebbe solo un seggio, mandando a Strasburgo 27 deputati, la destra ne perde tre, Suarez due. La Sinistra Unita (comunisti) guadagna 2 seggi, arrivando a 5.

OMERO CIAI

MADRID. Appena i professionisti della matematica elettorale hanno bloccato sui computer l'approssimazione più attendibile dello spoglio, il numero dei socialisti, Benegas, ha annunciato che le politiche si svolgeranno alla scadenza naturale del mandato, esattamente fra un anno. Fraga, il leader della destra moderata, ha contestato la sua frustrazione per l'impatto del partito conservatore e il centro-sinistra Suarez si è rifiutato di comparire davanti ai giornalisti che assediavano gli uffici del suo partito. Tre reazioni a caldo sulle proiezioni dei sondaggi che danno il quadro dell'atteggiamento dei maggiori partiti spagnoli di fronte

Le elezioni europee in Inghilterra e Irlanda
I laburisti sarebbero avanti di 10 punti
Conferma in 2 elezioni amministrative
Verdi terzi. Dublino, bene la sinistra

Per la Thatcher
si profila la débâcle

Una débâcle per la Thatcher. Dopo le proiezioni della Bbc, la stampa britannica parla di un possibile trionfo della sinistra e di una batosta per i conservatori. La tendenza sembra confermata anche dalla vittoria laburista nelle elezioni politico-amministrative a Glasgow e Vauxhall. Il dato nuovo, oltre alla rimonta laburista, è il successo dei verdi. Va bene la sinistra anche in Irlanda.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. I laburisti hanno vinto le due importanti elezioni politico-amministrative che hanno coinciso con quelle europee nelle circoscrizioni di Glasgow in Scozia, e di Vauxhall, un distretto londinese. I risultati, presi insieme alle proiezioni della Bbc sul possibile esito delle europee che danno ai laburisti il 44% e ai conservatori il 32%, hanno portato alcuni giornali a parlare di trionfo per la sinistra. Se la proiezione dovesse essere confermata, domenica sera, quando i risultati verranno resi noti, si tratterebbe del margine di differenza più ampio registrato tra i due principali partiti dal 1966. Il leader laburista Neil Kinnock ha misurato le parole: «Ci siamo rimessi in

corsa e i risultati fino ad ora ottenuti costituiscono una base per successi futuri. Nelle interviste ha preferito esprimere preoccupazione davanti alle ultime cifre comunicate ieri relative all'inflazione che ha raggiunto l'8,3%, il doppio dello scorso anno. Bryan Gould che ha coordinato la campagna elettorale dei laburisti ha dichiarato: «Se la proiezione è giusta significa un capovolgimento nella politica britannica. Sarebbe la dimostrazione che il referendum sui dieci anni di Thatcherismo che abbiamo chiesto al paese mostra un sostegno decisivo per il partito laburista e che torneremo al potere nelle prossime elezioni». Ieri gli esperti sono tornati ad esaminare la proie-

zione della Bbc che ha gettato l'allarme tra i conservatori. È stata basata sulle risposte date da 200 seggi in 72 delle 78 euro-circoscrizioni. Rispetto al 1979, quando la Thatcher è andata al potere col 7% in più dei laburisti, significa che oggi, col 12% in meno nel confronto di questi ultimi avrebbe perso il sostegno popolare. Pubblicamente i conservatori hanno detto che la proiezione non significa nulla e che i due partiti sono alla pari, così come la Thatcher ha detto alla vigilia delle elezioni, ma secondo voci nei corridoi di Westminster, i conservatori hanno già iniziato un'inchiesta che potrebbe portare ad un rimpasto del governo. Altri dicono che la campagna conservatrice è stata un fallimento non solo a causa dei disastri all'interno del partito sulla politica economica e su quella verso l'Europa, ma anche per via del suo nazionalismo e belligerante adottato dalla Thatcher che ha usato frequentemente il verbo «combattere» con riferimento alla linea che intende perseguire per ottenere i massimi vantaggi per la Gran Bretagna nei confronti della comunità. An-



Margaret Thatcher e il marito Denis al seggio dove hanno votato

alcuni telespot pubblicitari usati dai conservatori sono stati criticati, soprattutto quello basato sul film dell'orrore che dice: «Non lasciate che i laburisti entrino dalla porta dietro casa». Sullo schermo nero si apre un ritaglio di luce studiato per ricordare al pubblico che bisogna stare in guardia contro ladri, criminali ed assassini.

Le vittorie dei laburisti a Glasgow e Vauxhall sono importanti per due motivi. A Glasgow sono riusciti a contenere l'ascesa del partito nazionalista scozzese che, dopo il clamoroso trionfo ottenuto nelle politiche nel quartiere di Govan lo scorso autunno in cui sono passati dal 10% al 49%, mi piaceva di mettere i laburisti al secondo posto. In queste ultime elezioni il partito nazionalista è aumentato del 20% rispetto a quelle generali del 1987, ma i laburisti, pur avendo perso il 10% dei voti (sono passati dal 64,5 al 54,5%), sono rimasti il primo partito. I conservatori hanno perso un ulteriore 5% (dal 13 al 7,6%). Nel distretto londinese di Vauxhall i laburisti dovevano superare una sfida forse ancora più delicata. Trattandosi di

Rakowski:
«Abbiamo
sottovalutato
l'opposizione»



Il primo ministro polacco Mieczyslaw Rakowski (nella foto) sconfitto alle recenti elezioni al pari di numerosi altri esponenti di spicco del governo e del partito polacco, ha dichiarato che il Poup ha sottovalutato il vigore dell'opposizione, e ha mostrato ritardi nel processo di destalinizzazione. Parlando a Breslavia nel corso di una riunione di partito (il discorso è stato trasmesso dalla televisione), il premier ha detto fra l'altro: «Aver contato su un esito favorevole al primo turno delle elezioni si è rivelato un errore. Sarebbe stato possibile evitarlo? In parte sì, se avessimo preso coscienza dei pericoli che ci minacciavano; ma non l'abbiamo fatto». Domani in Polonia si svolgerà il ballottaggio che darà ai candidati governativi una seconda possibilità. La stragrande maggioranza dei seggi in palio sono quelli destinati al partito e alle organizzazioni alleate, cui sono riservati due terzi dei seggi del Sejm, la Camera bassa (il Senato, liberamente eletto, è quasi interamente controllato da Solidarnosc). Rakowski, che non si ripresenterà al ballottaggio, non ha ancora deciso se rassegnare il proprio mandato di premier. «Il pendolo politico si è spostato su una posizione estrema», ha dichiarato, aggiungendo che molti alti esponenti del partito sono stati «sopraffatti» e «presi in contropiede» dalla «aggressività» della campagna elettorale.

Truppe
sovietiche
lasciano
la Polonia

Truppe sovietiche hanno iniziato ieri a ritirarsi dalla Polonia. I primi a lasciare la «ospitale» terra polacca, annuncia la Tass, sono stati i soldati di un battaglione motorizzato di stanza a Swidnica, Walbrzyskie. I militari e gli automezzi appartengono all'armata settentrionale ed il loro ritiro rientra negli accordi raggiunti con il governo di Varsavia, afferma il dispartito dell'agenzia di stampa sovietica.

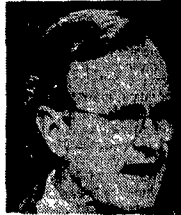
Scontri
tra polizia
e insegnanti
a Seul

Seul. Insegnanti di liceo e uno studente universitario sono rimasti gravemente feriti in violenti scontri la notte scorsa a Seul fra la polizia e un migliaio di docenti aderenti a un sindacato dichiarato illegale dal governo sudcoreano. Il presidente della repubblica ha ordinato ai poliziotti in assetto antiossessa. Verso mezzanotte gli agenti hanno fatto irruzione nell'università per arrestare i promotori del sindacato illegale scontrandosi con gli insegnanti e un migliaio di studenti accorsi a dar man forte: 155 insegnanti e 132 studenti sono stati arrestati.

Sequestrati
in Guatemala
60 kg
di cocaina

La polizia guatemalteca ha trovato 60 chilogrammi di cocaina pura in due valigie abbandonate all'aeroporto internazionale di Città del Guatemala, e provenienti dal Panama. Gli inquirenti ritengono che gli stupefacenti, il cui valore di mercato s'aggira sui 4 milioni di dollari, fossero giunti a Panama dalla Colombia. Lo scorso gennaio, in Guatemala, la polizia aveva sequestrato 350 chilogrammi di cocaina pura, per 75 milioni di dollari, che due colombiani stavano trasportando su di un camioncino.

Bush vuole
durezza contro
i crimini
a mano armata



Tomate nelle vostre città, e non abbiate pietà verso i colpevoli di reati commessi a mano armata. Così ha detto il presidente Bush (nella foto) incontrando 90 dei 94 procuratori federali degli Stati Uniti. Prendere di petto la questione della criminalità, ha detto, può essere poco gradito a tanti giudici, che saranno costretti a passare giornate intere nelle aule dei tribunali, ma è necessario. Il ministro della Giustizia Dick Thornburgh ha fatto distribuire ai presenti una serie di disposizioni generali su come comportarsi in caso di tentativo di accomodamento tra le parti nei processi. «In tutti i casi, tranne quelli eccezionali (come quando l'imputato collabora in maniera attiva alle indagini), il procuratore deve cercare di giungere ad una soluzione che sia l'incriminazione», si legge nel memorandum, quando l'uso di armi da fuoco sia stato comprovato.

VIRGINIA LORI

Lo storico del movimento operaio Eric Hobsbawm commenta i risultati elettorali inglesi
«Crisi economica e sensibilità ecologica hanno sconfitto i conservatori»

«Un voto che cambia il volto del paese»

Eric Hobsbawm, 72 anni, intellettuale tra i più prestigiosi della sinistra, storico del movimento operaio, fido in tutto il mondo, in queste ore è tempestato di telefonate nella sua casa di Londra, mentre giungono le notizie del crollo elettorale della Thatcher e del successo laburista. «Non è ancora sicuro» ripete Hobsbawm prudentemente. «Prima di festeggiare sarà bene aspettare i risultati ufficiali».

GIANCARLO BOBETTI

Ma le tendenze sono talmente forti che difficilmente potranno essere contraddette. Certo in questi ultimi tempi si capiva che la situazione era molto negativa per la Thatcher. Negli ultimi mesi le sue scelte politiche, le privatizzazioni dell'acqua potabile e dei servizi medici hanno sollevato una opposizione fortissima. E poi all'interno dei conservatori sono giunti al limite di una

scissione: nel partito c'è una forte componente europeista. Questo li ha indeboliti e demoralizzati. Qual è la ragione principale di questo spostamento di opinione? Dipende soprattutto da una situazione economica preoccupante: per esempio il tasso di interesse che è quasi del 15% ed ha un effetto molto pesante su una massa di cittadini inglesi che devono pagare la ca-

sa che hanno comprato. Finora l'andamento dell'economia era il grande argomento dei conservatori, ora gioca contro di loro. La disoccupazione è fortissima da anni e diminuisce molto lentamente; senza lavoro sono quasi due milioni, la Gran Bretagna ha perso più di un quarto, quasi un terzo del settore produttivo industriale; l'inflazione è ancora sopra l'8 per cento; il deficit pubblico è enorme e la sterlina è sotto pressione.

C'è un cambiamento nel clima culturale?

Più che nel clima culturale, che è sempre stato piuttosto ostile al Thatcherismo, c'è un cambiamento nel clima politico. È cresciuta la preoccupazione per le questioni ecologiche. Vedremo dai dati, ma si suppone che ci sia stato un trasferimento di voti «i conservatori ai verdi. Diversi epi-

sodi nei mesi scorsi hanno messo davanti agli occhi di tutti i risultati di un certo capitalismo selvaggio che non guarda né all'interesse pubblico, né ai danni sull'ambiente. Cambia il clima politico, ma non dobbiamo esagerare in ottimismo perché ne avremo ancora per tre anni, fino alle prossime elezioni politiche. Dovrà decidere il governo quando si voterà e potrà rinviare fino al giugno '92.

Il partito laburista è apparso più credibile come possibile alternativa?

Credo che abbia inciso anche questo: è stato importante che i laburisti si siano un po' emancipati da un certo settarismo. Il cambiamento del loro programma ha fatto buona impressione. Ma un altro elemento determinante è il crollo del vecchio centro liberale e socialdemocratico, che probabilmente ha, anche lui,

ceduto voti ai verdi.

Si affaccia una nuova fisionomia della sinistra inglese, con laburisti e verdi in primo piano?

Direi che si chiarifica che l'alternativa alla Thatcher è il partito laburista, ma non si può parlare di una nuova sinistra perché continua a trattarsi di un sistema fondamentalmente bipartitico. L'elemento nuovo è che il centro appare indebolito e disorganizzato. Ma attenzione: la minaccia all'alternativa continuerà a venire di lì. Un 17% di elettori nei laburisti, nei conservatori. Questo è il guaio, anche se ora per la prima volta dopo tanto tempo, se i risultati saranno confermati, si può tentare una valutazione ottimistica. Il fatto è che con il nostro sistema elettorale l'unica possibilità che consente una vittoria certa della sinistra è il collasso totale dei conservatori. Nelle occasioni prece-

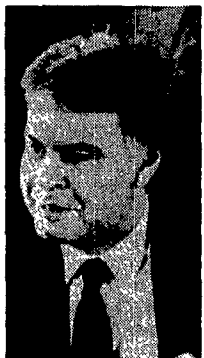
dentati erano intorno al 42%. Adesso, con le europee sarebbero intorno al 32. Questo significherebbe che hanno ceduto una quota enorme dei loro consensi.

I seggi di spostamento a sinistra non riguardano solo la Gran Bretagna.

A quanto pare anche altrove ci sono segni positivi. Mi colpisce che in Irlanda sia il partito laburista, che quello operaio, di ispirazione marxista prendano circa il doppio dei seggi, passando dal 3 al 7%. Anche altrove ci sono segnali interessanti. Forse si profila una tendenza generale verso sinistra.

Forse questo voto cambierà molte cose della Cee. Spariranno vecchie ostilità della sinistra inglese?

È soprattutto la Thatcher che le ha fatte cadere, lei con il suo accanimento contro l'Europa comunitaria.



Felipe Gonzalez

In Grecia occhi puntati sul risvolto «interno» del voto di domani

Ore cruciali per Papandreu
Il Pasok rischia la sconfitta

Il voto di domani in Grecia sarà cruciale per le sorti del governo Papandreu: l'attenzione degli elettori e dei politici è infatti accentrata sulle vicende politiche interne, e dunque sul voto per il rinnovo del Parlamento, con scarso interesse per l'aspetto «europeo» della consultazione. Il Pasok rischia di uscire dalle urne sconfitto dalla «Nuova democrazia». In ascesa risultano invece i comunisti.

SERGIO COGGIOLA

ATENE. L'impero di Andriana Papandreu, 70 anni, sembra incamminato sul viale di un triste tramonto. Domani, 8 milioni di greci si recheranno alle urne e potrebbero scrivere la parola fine per il governo socialista, in carica da otto anni. «Se cambiamento c'è stato, è stato verso il peggio», sostiene il noto editorialista Kostantinos Kalligas, e aggiunge: «La caratteristica fondamentale dell'odierna congiuntura politica e sociale è il controllo di tutte le categorie qualitative della vita greca». Su quale sarà la misura della possibile sconfitta socialista nessuno azzarda qualsivoglia ipotesi. È la prima volta, dal 1952, che non è possibile fare delle previsioni corrette. «Nea democratica», la formazione

che raccoglie il mondo dei moderati che fluttuano tra liberalismo e conservazione, è sicura di risultare il partito più votato. Ma dovrebbe superare la soglia del 46% per poter ottenere la parola fine per il governo socialista, in carica da otto anni. «Se cambiamento c'è stato, è stato verso il peggio», sostiene il noto editorialista Kostantinos Kalligas, e aggiunge: «La caratteristica fondamentale dell'odierna congiuntura politica e sociale è il controllo di tutte le categorie qualitative della vita greca».

Su quale sarà la misura della possibile sconfitta socialista nessuno azzarda qualsivoglia ipotesi. È la prima volta, dal 1952, che non è possibile fare delle previsioni corrette. «Nea democratica», la formazione che raccoglie il mondo dei moderati che fluttuano tra liberalismo e conservazione, è sicura di risultare il partito più votato. Ma dovrebbe superare la soglia del 46% per poter ottenere la parola fine per il governo socialista, in carica da otto anni. «Se cambiamento c'è stato, è stato verso il peggio», sostiene il noto editorialista Kostantinos Kalligas, e aggiunge: «La caratteristica fondamentale dell'odierna congiuntura politica e sociale è il controllo di tutte le categorie qualitative della vita greca».